

zione forse di templi o di tempietti pagani, o forse, come ci fa sospettare un passo degli Atti di sant'Anastasio, da locali privati trasformati in *domus orationis* (1).

Tale deve essere, con probabilità, l'origine della cosiddetta Chiesa dei Pagani (2), di cui non ho per ora qui motivo di occuparmi, prima che nuovi scavi iniziati abbiano dato nuovi e speriamo decisivi risultati; anche notevole per questo rispetto, è la cripta della Basilica che per qualcuno è un tempio pagano del II o del III sec. (3), e per altri fu il carcere stesso di Ermagora e Fortunato (4). E importante, se non esauriente, fu anche la discussione sorta al tempo della scoperta del grande mosaico della Basilica e di quello degli edifici del campanile, perchè fu rilevato che tale edificio sorse sul luogo dove erano indubbiamente case Romane precedenti, di cui restano tracce evidenti (5), anzi taluno sostenne, come ho già detto, che qui sorgeva precedentemente lo stesso palazzo di Massimiano (6). Tale discussione riaprì anche il problema dei primitivi edifici cristiani e delle primitive Chiese che coesistero ai monumenti di Aquileia pagana prima della distruzione Unna e Longobarda; e ci fu chi riconobbe nell'edificio cristiano apparso sotto l'attuale Basilica e il suo campanile, la Chiesa nominata da Atanasio nel 348^p come chiesa allora in costruzione (7), e ci fu chi vide la sede del convento di cui parla S. Gerolamo (8) e la dimora del vescovo stesso nei primi tempi, ed infine qualcuno sostenne che quello fu il *salutatorium* e il catacumeneo della primitiva Chiesa Aquileiese (9). Tracce tutte che ci

(1) *Acta SS.*, Sept. III, 23: sarebbe stata trasformata in tal modo la *fullonica* di S. Anastasio ad Aquileia.

(2) Cfr. LANCKORONSKI, op. cit. 15-30.

(3) Cfr. LANCKORONSKI, op. cit. 31 e seg. e specialmente 48.

(4) Cfr. p. es. PLANISIG, in *Emporium* XXXIII, 1911, 274 e seg.

(5) Vedi p. es. BRUSIN in *NS.* 1927, 268 seg.

(6) Cfr. GNIRS citato a p. CXII.

(7) *Apol. ad Const. imp.* 15 (= *Patrol. latin.* XXV, 614); *Emporium* XXX, 1909, 473-480, XXXIII, 1911, 274 e seg.; vi sarebbe stato tenuto anche il concilio del 381^p; la chiesa dunque potrebbe essere stata quella di Fortunaziano, come sostiene il PASCHINI, *Nota sulla basilica Urbana del vescovo Fortunaziano*, in *Mem. Stor. For.* XVII, 1921, 207-17.

(8) S. HIER. *Chron.* 2391: *Aquileienses clerici quasi chorus Beatorum habentur*; DREXLER in *Forum Julii* III, 1913, 257-72.

(9) A. GNIRS, *Die christliche Kultanlage aus Konstantiner Zeit am Platze des Domes in Aquileia*, in *Jahrb. Kunsthist. Instit. d. k. k. Zentral-*